



progetto Erasmus+ "L'esperienza è un gioiello / "Experience is a jewel"

Relazione finale del viaggio-studio DOCUMENTO A

Berlino, 1 - 5 aprile 2019

partecipanti

Bratti Francesca
Claudia Poeder
Berti Maria Chiara
Bottoni Annalisa
Bovi Fabrizia
Pulga Annalisa

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



PROGETTO ERASMUS + “EXPERIENCE IS A JEWEL”

Viaggio studio Berlino



Berlino 1 - 5 aprile 2019

INTRODUZIONE

La Fondazione Pestalozzi- Fröbel- Haus

La casa madre della fondazione Pestalozzi-Fröbel-Haus fu fondata nel 1874 da Henriette Schrader-Breyman, è una delle scuole più antiche d'Europa e si trova in Karl-Schrader Strasse 7-8, nel distretto di Schöneberg. I principi educativi cui si ispirò Henriette erano basati sulle idee di Friedrich Fröbel, prozio di Henriette, e Johann Heinrich Pestalozzi: entrambi hanno dato grande importanza alla protezione del minore, alla sua cura, alla promozione dello sviluppo della prima infanzia e in particolare all'auto-educazione e all'attività autonoma. La maggioranza delle strutture già esistenti all'epoca erano invece puramente di custodia, per cui i principi di fondo che furono alla base delle scuole della fondazione erano realmente innovativi.



Pestalozzi sosteneva l'idea di un'educazione olistica, in cui l'individualità di ogni bambino fosse considerata e favorita; la sua convinzione della necessità di un apprendimento con "testa, cuore e mani" ha plasmato profondamente l'approccio educativo della Pestalozzi-Fröbel-Haus dal principio. Fröbel è considerato l'inventore del "Kindergarten": la cura, l'istruzione e la formazione non sono considerate una questione privata, ma - e qui nacque l'idea dell'asilo - anche un compito sociale. L'asilo e la famiglia dovrebbero integrarsi e rafforzarsi a vicenda.

Quando, nel 1872, Henriette arriva in Germania, supportata politicamente dall'Inghilterra per le sue idee educative innovative, si rende subito conto che serve una formazione per le insegnanti che le abiliti al lavoro con i bambini, per cui avvia il progetto della scuola di formazione, che, tra le altre cose, dà valore al lavoro femminile e contribuisce in modo fondamentale al movimento borghese della lotta per i diritti della donna. Da subito quindi la PFH combina la formazione accademica con la pratica.

LA SCUOLA DI FORMAZIONE

Ancora oggi il PFH è anche una scuola di formazione superiore, strutturata in due percorsi:

- Triennale di solo studio. Durante il triennio agli studenti sono richiesti 3 periodi di tirocinio in diverse strutture. Il primo anno, da aprile a giugno, presso i servizi 1-6 anni (Kita, Familienzentrum); il secondo anno, da gennaio a marzo, in servizi con bambini di età 6-12 anni; il terzo anno il tirocinio è a scelta, per venti settimane, da agosto a dicembre, anche in servizi socio-assistenziali, con adolescenti oppure all'estero. A tal proposito in Europa

esistono tante strutture che collaborano con PFH per accogliere gli studenti tirocinanti, per periodi che vanno da tre settimane a cinque mesi.

- Triennale con percorso studio/lavoro. In questo caso la settimana è suddivisa in tre giorni lavorativi nello stesso servizio per l'intero periodo e due giorni di studio e formazione.



Condizione per l'accesso alla scuola professionale è il diploma di maturità, ad eccezione di persone con curriculum particolare - i cosiddetti "ingressi laterali" - e il titolo di studio rilasciato è quello di educatore professionale. Il pensiero guida è la combinazione di teoria e pratica; infatti esiste una forte collaborazione fra scuola, servizi e territorio al fine di consentire la maggior integrazione possibile di entrambe, spesso sostenuta anche dalla formazione lavorativa pregressa degli insegnanti, che sono stati psicologi, pedagogisti ecc.

Le aree di studio sono sei:

1. Sviluppo dell'identità professionale e delle prospettive professionali
2. Costruzione delle relazioni pedagogiche e del lavoro in gruppo
3. Percezione e comprensione dei differenti contesti di vita e promozione dell'inclusione
4. Formazione professionale nei vari ambiti socio-pedagogici
5. Sviluppo della partnership con i genitori e sostegno in situazioni transitorie
6. Sviluppo della capacità del lavoro in team e in cooperazione nelle varie reti

EARLY EXCELLENCE

Nel 2001 i concetti tradizionali di Pestalozzi e Fröbel a cui si ispira il PFH confluiscono nell'approccio Early Excellence (Eccellenza precoce) sviluppato in collaborazione con il Centro inglese "Pen Green" di Corby (Regno Unito). La PFH costituisce in fondazione di diritto pubblico con l'obiettivo di dare ai bambini un buon inizio di vita in modo che possano crescere in persone autodeterminate e responsabili.

"L'Early Excellence si occupa di promuovere individualmente le capacità di ogni bambino e di comunicare ai genitori dove si trovano i punti di forza dei loro figli. Inoltre, le scuole materne e altre strutture di eccellenza precoce si aprono al mondo esterno e si collegano con i partner di cooperazione nel distretto." (dal sito del PFH www.pfh-berlin.de)

L'obiettivo della Early Excellence non è la creazione di una piccola élite istruita; anzi, essa riguarda principalmente la qualità del lavoro educativo, al fine di garantire la migliore educazione possibile per ogni bambino rendendo così possibili eccellenti opportunità di sviluppo.

L'approccio Early excellence è alla base di tutta la formazione e del successivo lavoro degli educatori, e si può sintetizzare in alcuni concetti fondamentali:

- a. Estrema attenzione all'individualità del bambino, che è unico e speciale, ha i propri tempi e le proprie competenze. Pertanto l'intervento educativo parte sempre dai punti di forza e mai dal deficit, gli interventi sono dolci, l'osservazione è continua, si lascia il bambino libero di esplorare, sperimentare, osare e lo si rinforza positivamente. L'educatore assume il ruolo di esempio/modello affinché il bambino comprenda che entrambi sono partner nell'apprendimento. Lo sguardo sul bambino è sempre positivo.
L'ambiente educativo è strutturato per centri di interesse (funzioni e materiali) e il bambino è libero di scegliere lo spazio che intende frequentare senza restrizioni (salvo casi in cui l'educatore ritenga che debba essere indirizzato o organizzati attività più strutturate); il lavoro degli educatori viene definito "aperto", di presidio di uno spazio e di accompagnamento dei bambini in quello spazio. Importantissima in questa impostazione è l'educatore di riferimento, per il bambino soprattutto nella fase dell'inserimento, per la famiglia durante tutta la permanenza del proprio figlio all'interno del servizio, sia a livello pedagogico-educativo, sia a livello pratico-burocratico.
- b. Continuo coinvolgimento dei genitori nella pratica educativa e nel processo di formazione del bambino; si parte dal presupposto che i genitori siano i primi educatori dei propri figli e la loro collaborazione con gli educatori è costante, nell'ottica del rinforzo delle proprie competenze educative e, più in generale, della famiglia.
- c. L'istituzione pedagogica diviene centro di servizio e comunicazione per tutta la famiglia e collabora con le altre istituzioni e il territorio in un'ottica di apertura e continuità; l'obiettivo è quello di garantire un'alta qualità della formazione, educazione e cura dei bambini attraverso la rete di una pluralità di strutture collegate tra loro nel quartiere, come ad esempio Kitas, Familienzentrum ma anche servizi di consulenza pedagogica, in particolare a favore di famiglie svantaggiate o con background di migrazione.

I principi pedagogici dell' Early Excellence, assieme al Lavoro Aperto, definiscono le finalità educative proprie di tutti i servizi gestiti dal PFH e ne determinano l'organizzazione, le azioni educative, il rapporto con le famiglie e il territorio .

KITA BARBAROSSASTRASSE

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Nella zona sud occidentale della città di Berlino, nel quartiere residenziale di Schöneberg, al piano terra di un antico edificio, si trova la Kita Barbarossastrasse. L'idilliaco giardino sul retro dell'edificio confina direttamente con la proprietà della Pestalozzi Fröbel Haus.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Kita ospita un massimo di 70 bambini di età compresa tra i 18 mesi ai 5/6 anni e attualmente è al completo. All'interno della struttura non vi è un Nest (nido) per i più piccoli, come invece accade in altri servizi. Il gruppo di lavoro è formato da nove educatrici, oltre alla coordinatrice della struttura, che ci ha accolto e presentato il servizio.

Il personale della Kita lavora secondo l'approccio dell'EARLY EXCELLENCE proposto nella formazione della casa madre PFH:

- Ogni bambino è speciale e il lavoro pedagogico si concentra non sulle mancanze ma sulle singole competenze, punti di forza e proprie abilità. Si offrono varie opportunità attraverso un lavoro aperto nelle sale allestite dalle educatrici in base agli argomenti del programma educativo di Berlino;
- I genitori sono i primi educatori dei bambini e pertanto coinvolti nel processo di formazione dei propri figli collaborando costantemente con le educatrici;
- Le istituzioni si aprono alla società circostante. L'Istituzione pedagogica si trasforma in un centro di servizio e comunicazione per tutta la famiglia in collaborazione con altre Istituzioni.

La struttura è aperta tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 7:00 alle 17:00. Non esiste una fascia oraria d'ingresso e di uscita. L'entrata è flessibile sulla base degli accordi presi con le famiglie a inizio anno e alle ore di servizio richieste. L'accesso ai servizi nella città di Berlino avviene tramite un sistema di voucher: le famiglie richiedono al "Jugendamt" (ufficio di assistenza ai giovani, che si occupa di minori e famiglie) un voucher ad ore per la frequenza gratuita ai servizi educativi, calcolato in base alla tipologia di lavoro e al reddito della famiglia. I voucher possono essere da 4 ore fino a 9 ore. L'organizzazione del servizio si basa quindi sulle fasce orarie frequentate dai bambini.

La giornata educativa inizia alle ore 7:00 in cui prende servizio la prima educatrice; alle ore 8:00 entra in turno la seconda mentre dalle 8:30 iniziano a essere presenti in un numero di educatrici tale da potersi distribuire nei diversi spazi. Nella fascia oraria di massima affluenza, ovvero dalle 9:00 alle 15:00, è presente in servizio tutto il personale. Non vi sono ausiliarie.

La coordinatrice organizza il piano di lavoro di settimana in settimana poiché vi è una correlazione tra numero di bambini, ore di frequenza dei bambini e ore di servizio del personale. Non vi sono sostituzioni in caso di assenze, pertanto si cerca di modificare, di volta in volta, gli orari per coprire al meglio le fasce orarie centrali. Quattro insegnanti hanno un contratto a tempo pieno di 39 ore e 24 minuti settimanali, mentre le restanti cinque hanno contratti part time da 33 o 35 ore settimanali. Non vi è distinzione tra ore frontali e non: le ore necessarie per il lavoro "extra sezione" viene tolto dall'orario principale. Durante la settimana è prevista un'ora per un confronto tra le osservazioni

effettuate (ad esempio: cosa mi ha colpito del bambino, cosa ha fatto oggi, i suoi progressi nello sviluppo delle competenze, ecc.), mentre una volta al mese si effettua un collettivo di due ore con tutto il personale della Kita.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La Kita Barbarossastrasse si trova su un unico piano e al suo interno vi sono: un ufficio per il personale, un corridoio con gli armadietti per i bambini. Gli armadietti non sono contraddistinti da foto o quadretti di famiglia dei bambini. Dal corridoio si aprono le diverse stanze, ognuno delle quale ha una sua connotazione funzionale. In una stanza è presente un ulteriore spazio per gli indumenti personali come giubbini, scarpe e stivaletti per la pioggia.

Adiacente all'ufficio, si trova la sala utilizzata per la mensa con: tavolini, seggioline specifiche per fasce d'età, un armadietto contenente stoviglie in ceramica, lavagnette con foto degli incaricati giornalieri, scaffali con esposti i quadernoni personali inerenti la documentazione, un tavolo grande, due sedie in vimini, alcune piante d'arredo, una scaletta che dà accesso alla finestra che funge da uscita di sicurezza.

Proseguendo per il corridoio, si arriva a una stanza dedicata al relax con libri, angolo morbido e documentazione a parete, ad altezza bambino. In delle mensole sono raccolti i libri personali di ciascun bambino: un quadernino con una raccolta di immagini e momenti significativi della quotidianità, realizzato dalle educatrici di riferimento durante il periodo di inserimento, sempre a portata dei bambini per essere sfogliato e guardato, anche con gli amici.

Di seguito si trova la stanza per il gioco simbolico, con una cucina, oggetti principalmente in legno, uno specchio, un angolo morbido, delle bambole e una stanza atelier ricca di costruzioni e materiali per creare, giocare, organizzare. Numerosi oggetti sono suddivisi nei cassetti per tipologia, colore, forma, contraddistinto dalla foto del materiale contenuto al suo interno.

Il bagno è provvisto di fasciatoio, corredo personale (pannolini, cambi, creme), lavandini ad altezza bambino; asciugamano, spazzolino e bicchiere personale identificati con nome o foto. I wc sono chiusi, separati da piccole pareti colorate per garantire ai bambini tutta la privacy di cui hanno bisogno.

La stanza per il riposo è costituito da tanti materassi a terra e ogni bambino possiede il proprio corredo per la nanna. Nella stanza troviamo un fasciatoio, dove vengono cambiati i bambini dopo il riposo.

Nella Kita Barbarossastrasse non esistono gruppi sezione: con il lavoro aperto, i bambini sono liberi fin dal mattino di scegliere quale ambiente della struttura occupare e utilizzare. Anche i più piccoli si possono muovere liberamente tra le stanze; le educatrici si distribuiscono negli spazi per osservare e fungere eventualmente da mediatrici e facilitatrici delle azioni dei bambini. Il lavoro aperto implica sicuramente una maggiore fiducia da parte dell'adulto nei confronti dei bambini e delle loro possibili azioni. Nelle fasce orarie in cui è presente poco personale, come la mattina presto e il tardo pomeriggio, le educatrici attuano delle "strategie" per cercare di raggruppare i bambini nella stanza in cui si trovano: ad esempio proponendo piccole attività da svolgere insieme in reciproca collaborazione, come la preparazione della colazione e della frutta. La mattina, in apertura, si cerca di stare principalmente nella stanza d'ingresso poi, man mano che il numero dei bambini aumenta ed entrano in servizio altre educatrici, tutti gli spazi vengono occupati. Ogni educatrice presiede una

stanza; nella collocazione negli spazi si cerca anche di rispettare, dove possibile, le preferenze e inclinazioni delle stesse educatrici.

La Kita è frequentata anche da bambini con disabilità lievi (disturbi comportamentali e difficoltà nelle relazioni sociali). A seconda della gravità e del tipo di problematica, vengono potenziate le ore di alcune educatrici, in modo da poter proporre anche attività mirate, ma sempre all'interno del gruppo, dando pieno valore e importanza all'inclusione. Possono collaborare con il gruppo di lavoro anche figure specializzate, con formazione specifica riguardo al tipo di disabilità del bambino che in quel periodo frequenta la Kita.

Ogni anno vengono inseriti circa 11 nuovi bambini. L'inserimento dura dalle tre alle cinque settimane, in base alle risposte del bambino, ed è caratterizzato dalla gradualità del distacco dalle figure parentali. L'educatrice è riferimento sia per il bambino inserito, sia per la famiglia, ed è a loro completa disposizione per tutto il periodo. Successivamente, rimarrà punto di riferimento per il bambino, ma soprattutto per la famiglia, per tutto il percorso all'interno della Kita, sia per quanto concerne lo sviluppo del bambino e la sua documentazione, sia per ragioni più prettamente burocratiche e organizzative. Prima dell'inserimento l'educatrice di riferimento effettua un colloquio con i nuovi genitori, in cui chiede loro anche di compilare un questionario sulla storia del bambino, le sue abitudini e i suoi interessi. Nella Kita non si compiono più di tre inserimenti in contemporanea e, comunque, tutti con un'educatrice diversa.

Dalle 8:30 alle 9:30 su alcuni tavoli è a disposizione dei bambini una merenda costituita principalmente da frutta di stagione.

L'unico momento della giornata in cui si delinea la suddivisione per sezione è il momento del pranzo: i bambini vengono suddivisi in tre gruppi in base alla fascia d'età, ognuno dei quali mangia in orari diversi: i Piccolissimi e i Medi sono accompagnati a tavola da tre educatrici, mangiano insieme per poi essere accompagnati in bagno per l'igiene personale, e a nanna per un piccolo riposo. Ai Medi solitamente è data la possibilità di scegliere, in accordo con la famiglia, se fare la nanna o un'attività alternativa. Prima del pranzo ogni gruppo si incontra per fare il Cerchio ("Kreis"), un piccolo momento di raccolta per radunarsi e prepararsi. I Grandi hanno la possibilità di gestire il pranzo in maniera più autonoma: hanno a disposizione una fascia oraria per recarsi in mensa, dove vi è un'educatrice che presiede lo spazio. In totale autonomia si servono, dosando le giuste quantità di cibo nel rispetto di chi ancora deve mangiare e seguendo la regola di evitare sprechi. A fine pasto, ognuno sparcchia la propria postazione. Per la cura dello spazio vi sono quotidianamente tre bambini incaricati alle pulizie della mensa, facilmente riconoscibili nella bacheca degli incarichi. I Grandi non dormono dopo il pranzo ma fanno attività alternative sempre in libertà e autonomia secondo gli interessi ed esigenze del momento.

Oltre alle attività di sperimentazione e apprendimento proposte all'interno della Kita, sono effettuate attività all'aperto, sia nel proprio giardino sia nel quartiere, in una continua esplorazione e scoperta tra musei, mostre, mercati, ecc. In tal modo i bambini sperimentano fin da piccoli l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici e imparano le regole del traffico stradale.

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE

Nella Kita viene posta grande importanza all'OSSERVAZIONE e alla DOCUMENTAZIONE dei processi educativi dei singoli bambini. I bambini sono osservati a intervalli regolari, le osservazioni sono registrate in schede di osservazione e discusse all'interno del gruppo di lavoro nei momenti collegiali. Sulla base delle osservazioni, ad ogni bambino vengono proposte delle attività specifiche che si adattano alle sue preferenze e interessi, o alle competenze da rafforzare. Le osservazioni sul percorso di sviluppo dei bambini vengono CONDIVISE REGOLARMENTE con le singole famiglie in un'intensa e fiduciosa cooperazione, con rimandi sul percorso educativo ed evolutivo.

All'ultimo anno della Kita viene consegnato alle famiglie un quadernone con tutte la documentazione degli anni frequentati, le schede di osservazione, oltre a tutte le foto rappresentative degli anni passati alla Kita.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLA KITA BARBAROSSASTRASSE



Sala utilizzata per il pasto

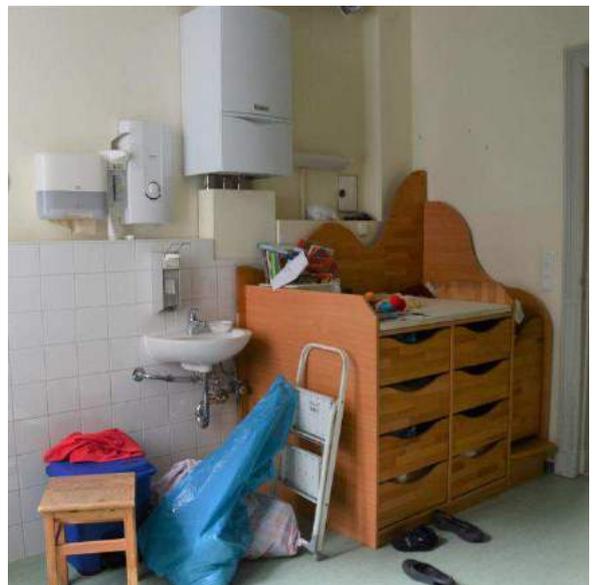


Stanza dedicata al relax,
alla lettura e alla possibilità di visionare i quadernini
personali posti a parete
ad altezza bambino





Camera da letto e il fasciatoio





Stanza - Atelier





Armadietti e corredi personali dei bambini



Stanza del gioco simbolico



KIEZOASE BARBAROSSASTRASSE

In un antico palazzo, sul terreno adiacente il Pestalozzi Fröbel Haus, si trova la Kiezoase Barbarossastrasse. E' un luogo di incontro per bambini e famiglie, da molti anni un punto di riferimento per tutti i residenti del quartiere Schöneberg e offre una vasta gamma di servizi ricreativi, educativi e di consulenza. Il servizio è collegato alla PFH ed è retto principalmente dal volontariato e da alcune figure specializzate per la realizzazione delle attività, dei laboratori e dei corsi.

Corsi specifici per famiglie, adulti e anziani, consulenze legali, gruppi di sostegno, seminari gratuiti sulla maternità e congedo parentale, mercato delle pulci, festa del vicinato, mostre organizzate dai bambini delle scuole limitrofe, pomeriggi aperti bambini-genitori, pomeriggi al Caffè, attività di musica, gioco delle carte per gli anziani, gruppi per i piccolissimi: queste sono solo alcune delle proposte annuali del centro Kiezoase.

Il programma è pubblicizzato attraverso il sito internet e la distribuzione di depliant nei diversi servizi e centri educativi. A seconda dell'attività proposta, queste possono essere gratuite, a pagamento, a libera partecipazione o ad iscrizione.

Non si ravvisano problemi di partecipazione o calo di utenza poiché il servizio è molto conosciuto nel quartiere e il canale informativo principale è il buon passaparola. Per la frequenza non vi è limite di età ma i primi a frequentare il centro sono sicuramente i più piccoli della Kita e i bambini della scuola primaria limitrofe.

Il Lunedì, Martedì e Mercoledì sono dedicati ad attività e laboratori per bambini e genitori. Le attività mattutine iniziano intorno alle 9:30 e procedono fino alle 12:30; al termine delle attività vi è sempre un momento di aggregazione, ad esempio con canti, per incentivare le relazioni e il riordino finale dei materiali utilizzati. Le giornate alla Kiezoase sono sempre ricche di attività diverse, per cui lo spazio è in continuo allestimento.

Molto interessante il lavoro che si compie con un piccolo gruppo di bambini e genitori (10 famiglie in totale) che partecipano ad un corso, a iscrizione e a pagamento, della durata di cinque mesi con incontri a cadenza settimanale. Ciò che caratterizza questo gruppo è l'osservazione costante e condivisa sullo sviluppo del singolo bambino, guidato dalle educatrici, con momenti di confronto e collaborazione educativa tra adulti. Le osservazioni e il dialogo con i genitori si fondano sui principi base dell'Early Excellence della PFH, come il riconoscimento e la valorizzazione delle potenzialità del bambino, il forte coinvolgimento della famiglia nel processo evolutivo. Tutto ciò permette di rinforzare le competenze educative delle famiglie che imparano a osservare, conoscere i loro bambini e il contesto in cui sono inseriti, capendo quali sono le loro predilezioni, incoraggiandoli, stimolandoli e facendoli sperimentare nelle più varie situazioni.

Caratterizzato da una forte collaborazione con tutte le agenzie del territorio, la Kiezoase funge spesso da intermediario indirizzando e aiutando i propri utenti nelle diverse richieste ed esigenze. Un esempio comune: il centro aiuta le famiglie nella ricerca di baby sitter fungendo da vero sportello.

Il Kiezoase è un ambiente familiare, lo si desume dalla stessa organizzazione delle stanze e degli arredi. Suddiviso su due piani, in entrata si trova un bar dove si possono acquistare bevande, dolci e snack, dei tavoli di legno con sedute, un piccolo spazio con alcuni giochi in legno per i piccolissimi, diverse bacheche dove è possibile reperire tante utili informazioni inerenti il centro e i servizi ad esso

collegati. L'enorme vetrata permette di avere una buona visuale sul quartiere e dona una particolare luce a tutta la stanza. Al primo piano si trova una piccola cucina, un divano e un lungo tavolo, dove le famiglie possono sedersi e scambiare pareri e chiacchierare. Alle pareti colpisce la documentazione fotografica inerente i percorsi e le varie attività svolte con le famiglie al centro. Continuando per lo stretto corridoio troviamo una piccola stanza allestita con una sabbiera e oggetti di vario genere per fare travasi e giochi; la regola fondamentale di questo piccolo spazio è "non portare la sabbia al di fuori della stanza". Infine vi sono una piccola palestra con diversi materassini e una stanza adiacente, dove è presente un enorme armadio a parete contenente tutti i possibili materiali utili alle diverse attività. Per guidare le persone al riordino del locale, alle ante dell'armadio vi sono attaccate diverse immagini che stanno ad indicare il luogo esatto dove riporre gli oggetti utilizzati.

Al piano terra, dalla porta a vetri a fianco del bar si ha la possibilità di accedere a un bellissimo parco pubblico, curato nei dettagli e provvisto di tante altalene per bambini. Molto caratteristica è l'ex cabina telefonica adiacente al parco e all'entrata del Kiezoase, trasformata in una piccola biblioteca di strada dove chiunque può entrare, consultare e prendere in prestito i libri che si trovano al suo interno.

Il centro Kiezoase si può definire una piccola perla del quartiere Schöneberg caratterizzato dall'incontro di generazioni, dalla volontà di aiutare, apprendere, creare, condividere, integrare in un continuo impegno civico.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL KIEZOASE BARBAROSSASTRASSE



Ingresso alla struttura con bar, angolo per i piccolissimi e accesso al giardino





bacheca espositiva all'interno della struttura



Cucina al primo piano





Le stanze del primo piano:
la palestra, la stanza gioco, la stanza dedicata
alle famiglie e la stanza con la sabbiera



KINDERGARTEN BELZIGERSTRASSE

<http://www.pfh-berlin.de/kinder-und-jugendhilfe/kitas/belziger>

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

La Pestalozzi-Fröbel-Haus Integrationskita Belziger Straße si trova a Schöneberg, nel cuore di un “vivace quartiere” con bei palazzi e parchi gioco per bambini e ragazzi allestiti con macrostrutture e tavoli da ping pong.

Inizialmente la Kita (Kindertagesstätte) occupava solo gli ambienti del piano terra con 45 bambini. Dal 2010 Berlino ha introdotto il diritto al posto nelle Kita per tutti i bambini dai 2 anni in poi (dall’anno scorso addirittura a partire da 1 anno), per cui la capienza della struttura non è stata più sufficiente per soddisfare le richieste. Così “la casa è stata completamente ristrutturata nel 2010/11 e offre ai bambini spazi ampi e luminosi” (come viene specificato nel sito web della scuola): si sono aggiunti ulteriori ambienti al piano superiore e oggi la Kita può godere di tutto l’edificio indipendente con un ampio spazio esterno con alberi, sabbia e giochi d’acqua.

Al primo piano ci sono 55 bambini; al piano inferiore i bambini sono di meno perché alcuni spazi sono dedicati ad uffici e ad un piccolo centro per bambini e genitori. Tra Nest (bambini da 10 mesi a 2 anni circa) e “Lavoro Aperto” (bambini da 2 a 6 anni circa), la Kita accoglie ora complessivamente 100 bambini.



tabellone delle presenze/assenze



| Jahresplanung Kita-Jahr 2018/2019 | | |
|-----------------------------------|-------------------|--------------------------------------|
| 28.09.2018 | Willkommensfest | für alle Familien |
| 09.11.2018 | Laternenumzug | für alle Familien |
| 24.12.18 - 01.01.19 | Schließzeit | Keine Notbetreuung |
| 31.01 - 01.02.19 | Teamentwicklung | Kita geschlossen |
| 05.03.2019 | Fasching | nur für die Kinder |
| 05.04.2019 | Frühlingsfest | für alle Familien |
| 18.04.2019 | Ostern | nur für die Kinder |
| 31.05.2019 | Betriebsausflug | Kita geschlossen |
| 14.06.2019 | Sommerfest | und Abschied der WZ |
| 17.06.-19.06 | Teamentwicklung | Kita geschlossen |
| 20. und 21.06 | PFH-Fortbildung | Kita geschlossen |
| 24.06.19 - 12.07.19 | Sommerschließzeit | Notbetreuung bis 31.3. beantragen |

calendario scolastico



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Kita è aperta dal lunedì al venerdì dalle 07:00 alle 17:00.

Ci sono 24 educatori (di cui 4 maschi): fra questi ci sono 5 insegnanti specializzati per l'integrazione. Quattro ausiliarie si occupano della distribuzione dei pasti e delle pulizie; non sono tutte compresenti, ma 2 sono in servizio la mattina e 2 al pomeriggio. C'è un servizio di catering (non c'è cucina interna).

Attualmente è presente una tirocinante: i tirocinanti provengono sia dalla scuola di formazione della Fondazione Pestalozzi-Fröbel che da altre scuole. Ci sono anche educatrici "jolly", chiamate in caso di carenza di personale. Inoltre per 20 ore a settimana sono presenti due studentesse che frequentano con la modalità studio/lavoro.

Nel monte orario degli educatori sono previste alcune ore nei gruppi, alcune nel Kita e alcune alla Fondazione. Non ci è stato chiarito l'orario quotidiano di compresenza del personale in relazione all'orario di frequenza dei bambini.

A pianterreno c'è uno spazio dedicato a Centro per le Famiglie (accoglienza e angolo motorio): da settembre a marzo, una volta a settimana (il lunedì mattina) per 3 ore un'educatrice incontra gruppi formati solitamente da 6 bambini piccolissimi con i loro genitori. Spesso si tratta di bambini che poi frequenteranno la Kita o fratelli di bambini che già lo frequentano. A marzo i bambini poi vengono inseriti alla Kita. E' possibile anche solo frequentare questo gruppo, senza l'ingresso alla Kita, ma non accade di frequente. Negli altri giorni della settimana, parte dello spazio del centro per le famiglie viene usato anche dai bambini della Kita.

In ogni piano c'è un Nest (Nido), che accoglie bambini dai 10 mesi ai 2 anni circa ed ha un proprio orario dedicato: dalle 9,00 alle 15,30. Nel Nesta al pianterreno ci sono 9 bambini con 2 educatrici, al primo piano ci sono 10 bambini con 2 educatrici.

I bambini piccoli che hanno necessità di arrivare prima o permanere dopo gli orari di apertura del Nest, rimangono con i bambini del Lavoro Aperto (offene Arbeit). Per loro è previsto un graduale ambientamento nel Gruppo Aperto.

Gli spazi dedicati al Lavoro Aperto accolgono bambini dai 2 ai 6 anni circa d'età (fino all'entrata nella scuola "primaria"). Per questa fascia d'età il servizio educativo non è organizzato in sezioni, ma prevede spazi connotati e materiali che incoraggiano l'esplorazione. Il bambino sceglie quali esperienze fare, secondo il proprio interesse.

L'accesso ai servizi avviene tramite i voucher ad ore. L'orario d'ingresso e d'uscita del bambino viene concordato tra educatori e genitori. Le famiglie presentano domanda in qualsiasi momento dell'anno via e-mail direttamente alla Kita a cui sono interessati. Per il prossimo anno alla Kita Belzigerstrasse non ci sono posti disponibili; si accettano prenotazioni solo per l'anno successivo (2020). Non c'è una graduatoria che dia diritti di accesso ai genitori. Fra le domande pervenute, la coordinatrice del servizio sceglie quali bambini accogliere, in base ad un criterio di equilibrio (maschi/femmine; grandi/piccoli...) e cercando di avere un ricambio a piccoli gruppi (3 bambini alla volta) in modo che la rotazione sia bilanciata.

Visto l'eccesso di richieste, non sono programmate iniziative come l' "Open day". Il servizio viene presentato alle famiglie che hanno prenotato e per le quali ci sono posti disponibili, e con loro si concorda l'organizzazione dell'inserimento.

Si inseriscono 9-10 bambini all'anno, durante tutto il periodo del calendario scolastico. L'inserimento dura 6 settimane: i primi giorni bambino e genitore frequentano insieme, poi si introduce il distacco, si aumenta il tempo di permanenza, introducendo poi il pranzo, la nanna, all'incirca una novità a settimana.

Ogni anno escono circa 20 bambini verso la scuola "primaria".

La Kita Belzigerstrasse accoglie anche bambini con disabilità (al momento sono undici). A seconda della gravità della disabilità è previsto un potenziamento di ore del personale oppure un'insegnante di sostegno, che però non copre tutto l'orario di presenza del bambino disabile. L'insegnante di sostegno è anche l'educatore di riferimento per la famiglia. Le patologie dei bambini che attualmente frequentano sono disturbi dello spettro autistico, problemi cardiaci, cecità, disturbi del comportamento e delle relazioni sociali. I bambini non vengono mai tolti dal gruppo, frequentano insieme agli altri. Per questo motivo, è importante che tutto il gruppo di lavoro sia a conoscenza del loro percorso educativo.

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------------|-----------------------|
| Orario apertura Nest: 9,00-15,30 | 2 educatrici Nest pianterreno | 9 bambini 10-24 mesi |
| | 2 educatrici Nest primo piano | 10 bambini 10-24 mesi |
| | 5 insegnanti specializzati per | |

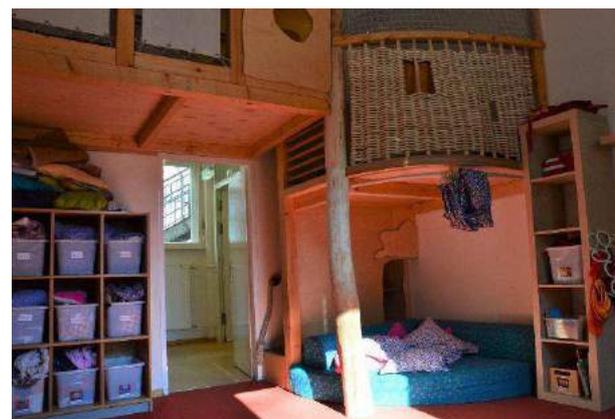
| | | |
|--|---|--------------------------------------|
| | l'integrazione | |
| Orario apertura Lavoro Aperto: 7,00-17,00 | 15 insegnanti Lavoro Aperto (per complessivamente 81 bambini Lavoro Aperto) | 36 bambini Lavoro Aperto pianterreno |
| | | 45 bambini Lavoro Aperto primo piano |

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

Nest: al piano terra occupa una stanza con letti a cassone sottostanti una pedana; il bagno è esterno. Al piano superiore il Nest può usufruire dell'ulteriore spazio di una camera per il riposo. Il pranzo è servito alle 11,30 in sezione.

Gli spazi del Lavoro Aperto sono:

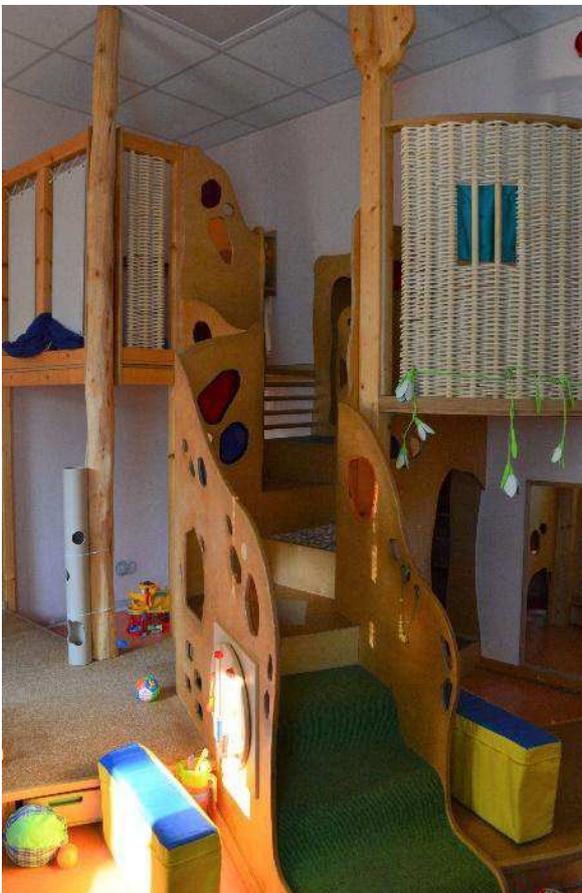
- Eingewöhnung (ambientamento/accoglienza)
- Bewegungsraum (Spazio motorio)
- Bauraum (stanza delle costruzioni)
- Atelier
- Rollenspielraum (stanza dei giochi che rotolano)
- Tischspielraum (stanza dei giochi da tavolo)
- Vorderhof (cortile anteriore)
- Restaurant/bistro (stanza da pranzo): il pranzo è libero ed è servito dalle 11,30 alle 13,00 (segnalato dal gong).







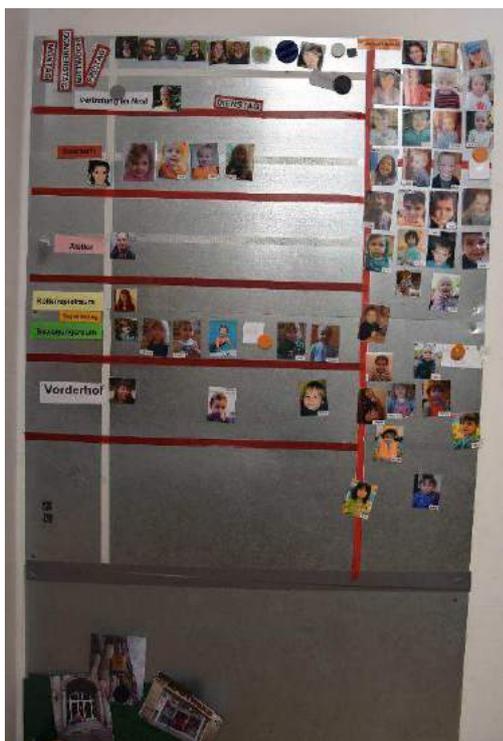
Gli spazi del Nest





Lunch box portata da casa

stanza per il riposo
del Nest al primo piano



Spazi del Centro per bambini
e genitori

Tabellone presenze/assenze e
spazi utilizzati ("Ich bin heute
nicht da" = non sono qui oggi)

Ciascun educatore presente “occupa” uno spazio e lo segnala sulla lavagna; durante la giornata vengono posizionate le foto dei bambini in corrispondenza degli spazi in cui hanno giocato in prevalenza durante la giornata. Questo è un modo immediato e intuitivo per dare alle famiglie un ritorno sulla giornata del bambino e per facilitare la comunicazione

Nelle bacheche lungo le scale che collegano i due piani, sono riportate le strategie pedagogiche di riferimento della Kita (Margy Whalley e Cath Arnold (1997))

- a) Intervento delicato: attendere e osservare a distanza rispettosa
- b) Sensibilità al contesto: conoscere il contesto del bambino ed essere in grado di incorporare le sue esperienze passate in modo che i processi di apprendimento possano basarsi sulle esperienze.
- c) Attenzione attraverso la vicinanza fisica e le espressioni facciali e quindi la conferma (affermazione) del bambino
- d) Incoraggia il bambino a votare e decidere da solo
- e) Aiuta il bambino a correre rischi appropriati
- f) Incoraggia il bambino a fare qualcosa, anche se il processo stesso non è chiaro per l'adulto. Accompagna il bambino in questo esperimento.
- g) Sapendo che l'atteggiamento e l'atteggiamento dell'adulto influenzano il bambino.
- h) L'adulto mostra che lui e il bambino sono partner nell'apprendimento.



IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro si incontra una volta a settimana (i martedì) dalle 16 alle 19: a volte tutti gli educatori, a volte solo una parte.

Tutti gli educatori (centro per le famiglie, Nest, Lavoro Aperto, sostegno) fanno osservazioni sui bambini e sulle relazioni (bambini/genitori, bambini/bambini, ...), compilano le schede di osservazione che poi vengono condivise nel gruppo di lavoro.

Le insegnanti del Nest e quelle del Lavoro Aperto collaborano molto, sia nell'utilizzo degli spazi che nelle sostituzioni (le insegnanti del Lavoro Aperto aiutano quelle del Nest).

Non esiste un Progetto Educativo annuale; partendo dall'osservazione dei bambini, possono essere proposti progetti tematici settimanali, nei quali poter sperimentare con i materiali messi a disposizione, oppure attività strutturate.

DOCUMENTAZIONE

- Documentazione per i bambini (foto di famiglia, libretto individuale)
- Documentazione per le famiglie: libro grande con foto e produzioni dei bambini
- Documentazione per gli operatori e le famiglie: schede di osservazione



KINDERGARTEN UND FAMILIENZENTRUM SCHILLERSTRASSE

(Kita e Centro per le famiglie)

<http://www.pfh-berlin.de/kinder-und-jugendhilfe/kitas/schillerstrasse>



PRESENTAZIONE

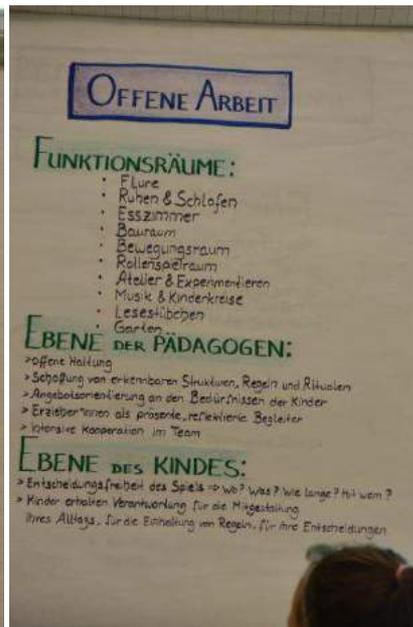
La Kita e il Familienzentrum Schillerstrasse sono situati nel quartiere residenziale di Charlottenburg. La Kita è molto grande, dislocata su due piani, e comprende un Nest e un Centro per le famiglie.

Il centro Schillerstrasse è stato il primo servizio della casa madre PFH a lavorare con il metodo della Early Excellence in Germania. È stato costruito nel 2001 in collaborazione con il British Pen Green Centre di Corby, rendendolo un modello pilota molto apprezzato. Oggi, la Kita lavora secondo i principi del EEC e il lavoro aperto, come tutte le strutture del PFH.

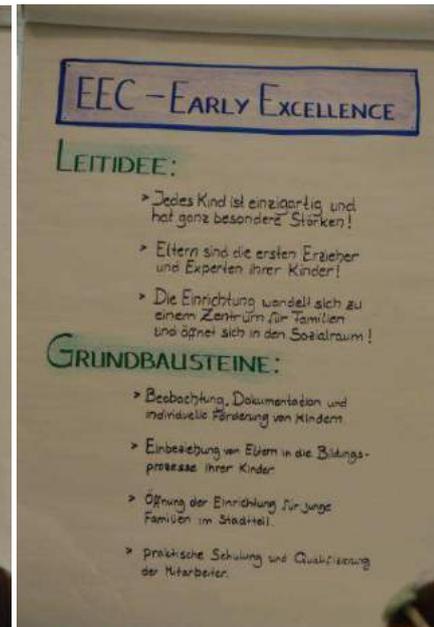
STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Composizione della Kita



Principi pedagogici: Lavoro aperto e Early Excellence



La Kita è frequentata da 115 bambini ed è composta da Nest, Haus (Gruppo Aperto) e Familienzentrum (Centro per le Famiglie).

Il Nest è frequentato da 37 bambini di età compresa tra 1 anno e 2 anni e mezzo; il Haus da 78 bambini di età compresa tra 2 e 7 anni. Verso i 2 anni/2 anni e mezzo i bambini più grandi del Nest si spostano nel Haus.

L'orario di apertura del servizio è dalle 7,00 alle 17,00 per il Haus, mentre per il Nest è dalle 8,00 alle 15,30.

Il servizio beneficia di una cucina interna in cui lavorano una cuoca a tempo pieno ed una a part-time.

L'iscrizione avviene direttamente presso la struttura. Le famiglie si prenotano, e saranno poi chiamate a seconda della disponibilità di posti. La coordinatrice sceglie tra le prenotazioni, in modo da garantire una composizione il più diversificata possibile dei gruppi: famiglie straniere, omogenitoriali, maschi/femmine, ecc. Ogni anno, i posti a disposizione sono circa 20.

L'accesso, come in tutta la città di Berlino, avviene attraverso il sistema dei voucher. La scuola chiede 23 euro al mese per la mensa; per famiglie disagiate è possibile una riduzione di ulteriori 20 Euro al mese. L'accesso al Centro per le famiglie è libero e non necessita di voucher.

Il Centro per le Famiglie è gestito da una coordinatrice part-time che organizza le attività e tiene i contatti con il territorio. Un'educatrice accoglie gruppi di mamme con bambini dai 5 ai 12 mesi e con loro si svolgono anche conversazioni sulla cura (miniclub tutti i mercoledì dalle 15:30 alle 16:30, con una quota a pagamento mensile).

Il martedì pomeriggio si organizzano conversazioni a tema solo per adulti (family café) aperti a tutte le famiglie dei bambini che frequentano questa struttura, mentre si prende insieme un caffè, del tè, dei

dolci. Si propongono anche attività artigianali e laboratoriali per genitori e bambini (ad es. per Pasqua, Natale, ecc).



Familienzentrum

Nest



Haus



bacheche delle presenze / assenze del personale

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

Lo spazio si articola su due piani. Anche i corridoi sono utilizzati come spazio gioco. Dal corridoio si aprono gli spazi, ognuno dei quale ha una sua precisa connotazione funzionale:

1. Simbolico
2. Costruzioni
3. Movimento
4. Atelier
5. Salotto/musica
6. Biblioteca
7. Giardino
8. Pranzo
9. Riposo





Nello spazio accoglienza è sempre presente un educatore a cui chi arriva e chi va via segnala i propri spostamenti. E' a disposizione un quadernone nel quale i genitori scrivono eventuali comunicazioni per le insegnanti (Es: oggi il bambino andrà a casa con...)



spazio accoglienza del gruppo aperto

Spazio per il pranzo



Nello spazio per il pranzo, si usa un sistema a immagini per i bambini allergici e intolleranti: quando il bambino vede che la propria immagine è sul tabellone delle intolleranze, sa che non può prendere il cibo dal carrello, ma che deve andare in cucina a prendere il proprio pranzo.

Inoltre, vicino al carrello c'è un cartellino sul quale è indicato il numero di pezzi che ciascuno può prendere di una data pietanza.

Spazi del Haus al piano superiore



Lo spazio esterno





All'interno del gruppo aperto della Kita, i bambini possono scegliere lo spazio in cui andare, muovendosi anche tra i due piani.

Permettere ai bambini la libera scelta consente di agganciare l'apprendimento con la motivazione. Solo se il bambino è motivato a fare qualcosa, questa esperienza determinerà un vero apprendimento. Se l'insegnante interrompe dall'esterno un'attività del bambino, cala la motivazione a fare e la disponibilità ad ascoltare l'adulto.

L'organizzazione del servizio dà la possibilità al bambino, per tutto il tempo che passa alla Kita, di scegliere il suo gioco: i bambini devono essere messi nelle condizioni di poter scegliere dove giocare, con cosa, per quanto tempo e con chi. Per questo motivo si dà grande importanza all'organizzazione dello spazio, i materiali sono alla portata dei bambini, non c'è imposizione di tempi. I bambini imparano a gestire le relazioni ("vuoi giocare con me?"), e l'eventuale rifiuto ("non voglio giocare con te"). Anche con i più piccoli, se il pannolino è pieno, non si impone il cambio senza chiedere al bambino, ma si cerca di concordare insieme, aspettando per esempio che il bambino termini il suo gioco.

Sono stabiliti però alcuni aspetti strutturati, rituali e regole: l'accesso agli spazi, utilizzo dei materiali e il riordino, segnalare dove ci si sposta, ecc. Per dare modo ai bambini di riconoscere una ricorsività e una continuità nella quotidianità, alcuni momenti si ripetono tutti i giorni: il cerchio in salotto, il pranzo, alcune iniziative particolari nell'arco della settimana (laboratori). Per alcuni momenti, ad esempio il salotto oppure la partecipazione ad attività strutturate, i bambini possono decidere se

partecipare o meno (es: il salotto si svolge ad un certo orario, ma non si è obbligati a partecipare). Tutto questo allena i bambini a prendersi delle responsabilità e ad essere autonomi (sapere dove sono le proprie cose e imparare a fare da soli).

Rispetto a quest'ultimo aspetto, la coordinatrice ci riporta un esempio: in settimana ci sarà una grande festa con spettacolo, alla cui preparazione hanno partecipato i bambini. Chi ha voluto partecipare, si è impegnato a portare a termine l'impegno, dedicando ogni giorno il tempo necessario alla preparazione dello spettacolo. Alla possibilità di prendere decisioni e operare delle scelte, si accosta dunque anche il riconoscimento che le proprie scelte comportano un impegno e delle "conseguenze" (diritti/doveri).

Rispetto alla scelta dei materiali, è stata operata una selezione tra il materiale a disposizione, per dare la priorità a quello naturale, senza però escludere a priori altri tipi di materiale, compresi personaggi di cartoni animati, materiale per i giochi di guerra, ecc. Rispetto alla scelta dei materiali da mettere a disposizione, si cerca di condividere con i bambini e rispettare anche i loro desideri e le preferenze.



Uno dei concetti di base dell' EEC è la forte collaborazione con le famiglie: le proposte della Kita e il lavoro degli educatori hanno l'obiettivo di creare una rete di supporto per e tra le famiglie; periodicamente l'educatrice di riferimento si incontra con le famiglie per parlare del bambino, confrontarsi sulle osservazioni, sempre con uno sguardo positivo, nell'ottica di valorizzare i punti di forza del bambino e dei genitori. I gruppi di lavoro e la coordinatrice si stanno interrogando sulla crescente insicurezza che stanno osservando nelle giovani mamme: è andato perso l' "istinto materno", le cure materne "di pancia e di cuore" spesso vengono sostituite dalla "testa" e razionalizzate cercando informazioni, saperi e conoscenze. Spesso i genitori demandano ai bambini delle decisioni troppo complesse. E' necessario supportare i genitori, riconoscere le loro capacità, rassicurarli, a volte supportarli concretamente con consigli sulla gestione quotidiana (p.e. suggerire di pranzare insieme ai bambini, di andare a letto ad orari regolari, ecc.)

Nella Kita Schillerstrasse sono accolti diversi bambini provenienti da contesti di disagio sociale e di tutela. Attualmente si sta svolgendo una formazione sulla tutela (violenza assistita, ecc.), collegata ad attività di lavoro/prevenzione sui bambini. Si sta riflettendo sul riconoscimento del diritto del bambino di gestione del proprio spazio fisico, di poter decidere e concedere il contatto fisico. Gli adulti spesso si relazionano con il bambino, soprattutto se piccolo, dando per scontato un contatto fisico: una carezza, un bacio, oppure un nomignolo, senza considerare la volontà del bambino. Il riconoscimento

del diritto del bambino di essere riconosciuto come persona, di poter scegliere di non avere contatti fisici, di dire di no, è un importante azione di prevenzione anche in relazione ai fenomeni di violenza.

Gli spazi del Nest



“parcheggio” dei passeggini



corridoio del Nest utilizzato come spazio gioco





Nel Nest uno spazio specifico è destinato all'accoglienza dei bambini, in modo da non disturbare il gioco degli altri bambini. Questo spazio accoglienza viene utilizzato anche per accogliere la coppia genitore - bambino durante l'inserimento, che dura di circa 6 settimane. Si cerca di spiegare alle famiglie l'importanza dell'inserimento e della gradualità dei tempi per il benessere del bambino. L'educatore è attento alle esigenze del bambino, sarà quest'ultimo a segnalare quando è pronto per "lasciare" lo spazio accoglienza per esplorare gli spazi del Nest.



GRUPPO DI LAVORO

Il personale è così suddiviso: 8 educatori al Nest, 13 al Haus, di cui 2 di sostegno. Sono presenti 5 bambini disabili e questo comporta delle ore di sostegno aggiuntive. Alcune educatrici lavorano a tempo pieno (39,24 ore, secondo il contratto collettivo della città di Berlino), alcune a part-time.

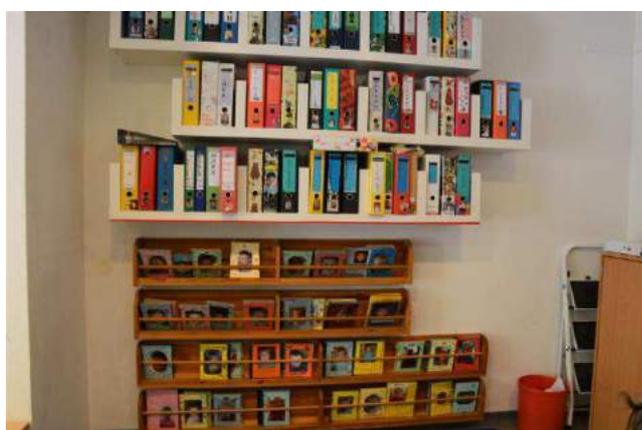
Tre ausiliarie fanno le pulizie in chiusura su tutto il plesso.

Il gruppo di lavoro si incontra una volta a settimana per discutere le osservazioni fatte sui bambini. In base agli interessi dei bambini, si elaborano progetti per sviluppare competenze specifiche, per tutto il gruppo, per un piccolo gruppo oppure per un singolo bambino.

Il personale

| | | |
|------------------------|--------------|-----------------------------|
| Nest | 8 educatori | 37 bambini 1 anno-2 e mezzo |
| Haus | 13 educatori | 78 bambini di 2-7 anni |
| Centro per le Famiglie | 1 educatrice | |

DOCUMENTAZIONE



I raccoglitori contengono le schede di osservazione dei bambini e le documentazioni dei progetti

I libretti personali sono a disposizione dei bambini e raccontano attraverso le immagini l'inserimento nella Kita

GANZTAGESBETREUUNG "BARBAROSSASTRASSE"

(doposcuola)



PRESENTAZIONE

Il servizio visitato è una sorta di doposcuola, che accoglie i bambini della vicina scuola "Grundschule am Barbarossaplatz" in orario pomeridiano. Inoltre, gli educatori del doposcuola lavorano al mattino nella scuola come supporto educativo nelle classi.

Il PHF collabora con alcune scuole primarie per la costruzione di un servizio integrativo a tempo pieno, basandosi sul programma educativo della città di Berlino, che intende superare la "vecchia" scuola elementare di mezza giornata, rendendola invece un luogo di apprendimento per tutto il giorno.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'orario scolastico termina alle 12,45 e da questo momento si avvia il servizio del doposcuola: l'educatore di riferimento accompagna l'uscita dei bambini più piccoli verso gli spazi del doposcuola, che rimarrà aperto sino alle ore 18. Tuttavia, la maggior parte dei bambini frequenta fino alle 16.30.

Il PHF ha attivato con la scuola primaria una convenzione, per formalizzare l'inserimento dei propri educatori nelle classi sperimentali miste, dove insegnanti ed educatori sociali cooperano al percorso educativo: si sperimentano classi eterogenee per i bambini di 1°, 2° e 3° mentre le classi di 4° e 5° rimangono omogenee.

Il doposcuola PHF è dislocato in 4 strutture ed accolgono complessivamente 280 bambini dai 6 ai 12 anni. Ne abbiamo visitato due, una molto grande, che si affaccia direttamente sul cortile della Casa Madre, e una struttura più piccola; quest'ultima accoglie un gruppo di ragazzi grandi delle ultime classi.

Molti dei bambini più grandi (classi 5° e 6°), non sono presenti tutti i giorni, poiché durante il pomeriggio sono impegnati anche in altre attività sportive esterne, mentre i più piccoli frequentano con maggiore regolarità.

Ogni gruppo ha due educatori di riferimento: oltre a seguire il gruppo degli alunni, tengono i rapporti con gli insegnanti della scuola e si relazionano con le famiglie.

FINALITA' EDUCATIVE

Gli educatori del doposcuola sono stati formati dalla Scuola di Formazione della PHF, e la loro impostazione pedagogica poggia sui principi educativi della EEC e del Lavoro Aperto che ha, come obiettivo, l'autonomia del bambino indipendente e responsabile delle sue scelte. Lavorando anche con le disabilità, si pone molta attenzione alle competenze del singolo, cercando di individuarle attraverso l'osservazione e, partendo da queste, sostenere il bambino per ampliarle.



Si nota un forte raccordo tra le due realtà educative (scuola primaria e doposcuola): gli educatori del doposcuola lavorano al mattino anche all'interno delle classi e seguiranno poi gli stessi alunni accompagnandoli nelle attività pomeridiane.

Gli educatori svolgono anche l'importante funzione di accompagnare i bambini nel passaggio tra Kita e scuola primaria di riferimento.

L'educatore sostiene l'apprendimento dei bambini anche emotivamente, organizzando un contesto ricco e stimolante, uno spazio favorevole alla costruzione dei loro saperi attraverso l'esperienza del gioco libero. Per sostenere la motivazione intrinseca all'apprendimento, cerca di supportare il bisogno e la tendenza dei bambini all'esplorazione.

Viene data grande importanza al gioco e all'apprendimento attraverso la scoperta e il fare, mentre il tempo previsto per i compiti scolastici è di soli 45 minuti per due volte la settimana.

La mensa è aperta dalle 13 alle 14 circa, e in questo arco di tempo i bambini possono decidere quando mangiare; dopodiché, la prima parte del pomeriggio comincia con un momento di condivisione con il gruppo, dove ci si racconta come si è vissuta la giornata, se vi sono stati conflitti o altri episodi particolari. Il dialogo è un importante strumento per costruire una relazione positiva tra adulto e bambino, segnalargli di essere riconosciuto, che può fare delle scelte e partecipare alla comunità. L'ascolto e la flessibilità da parte dell'adulto sono fondamentali per costruire nel tempo l'abitudine a parlarsi; attraverso questo dialogo quotidiano, l'educatore può cogliere argomenti emergenti dal gruppo che hanno bisogno di essere affrontati. Come nel Cerchio della Kita, anche con i bambini più grandi si strutturano momenti di incontro e assemblee di gruppo, valorizzando l'educazione

democratica e partecipativa. Inoltre, nel dialogo con i bambini, si condividono soprattutto le regole, individuando nella discussione in gruppo le motivazioni e gli aspetti positivi.

Nella seconda parte del pomeriggio, oltre al gioco libero negli spazi, vengono proposte esperienze di teatro, cucito, danza, circo, lettura, scacchi cercando di variare sempre diverse opportunità al fine di offrire più possibilità ai bambini. La partecipazione ai laboratori è libera.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

Nel doposcuola gli spazi sono organizzati e connotati funzionalmente, con materiali e giochi adatti all'età dei bambini, e l'impostazione è quello del Lavoro Aperto: atelier per le proposte grafico-pittoriche, ampie stanze per le attività motorie, angoli dedicati al gioco delle costruzioni ma anche molti spazi comuni. Alcuni strategie organizzative ed educative facilitano l'utilizzo degli spazi in autonomia: sono esposti cartelloni dove ogni bambino segna la sua presenza inserendo la propria foto nello spazio scelto per giocare. I materiali sono accessibili, ma ci sono delle precise regole per il riordino condivise con i bambini. Per alcuni spazi l'accesso è regolato, per esempio nella palestra possono entrare al massimo 10 bambini a volta.

Tutti i processi formativi si sviluppano all'interno di uno spazio appositamente organizzato, nella relazione con i propri coetanei e con gli adulti, educatori e genitori.

Nella struttura è inoltre presente un'ampia sala adibita a laboratorio scientifico nel quale però i bambini non accedono in autonomia, ma sono sempre accompagnati dall'educatore preparato per condurli nelle esperienze.



SCHOOLCOOPERATION BARBAROSSASTR.



La bacheca magnetica dove ciascun bambino segna la sua presenza nei vari spazi



Il calendario settimanale delle attività proposte e dei laboratori



Atelier



Lo spazio per il gioco motorio



il quaderno che raccoglie la documentazione fotografica di ogni bambino





IL LABORATORIO SCIENTIFICO

Una grossa lumaca trovata dai bambini in giardino ha sollecitato domande e dato il via ad un percorso scientifico.



Il Laboratorio scientifico è organizzato per offrire la possibilità di sperimentare vari ambiti, dall'osservazione dei materiali naturali talvolta raccolti in giardino, allo svolgimento di esperimenti veri e propri.



*Due spazi del Laboratorio:
- un teatrino per sperimentare gli effetti di luci e ombre
- un vero tavolo da falegname*



CAFE' PINK _ Open work with schoolgirls

Il Cafè Pink sembra un semplice bar, ma è un luogo di incontro per ragazze dai 10 anni e per giovani donne fino ai 27 anni. E' un servizio inserito all'interno della rete organizzativa di strutture educative, formative e di consulenza, collegate alla PFH e riceve fondi sia dalla città di Berlino sia dal Dipartimento per i servizi dell'infanzia e della gioventù.

Le educatrici che operano all'interno di questo spazio, sono state formate nella Scuola di Formazione del PFH.

Il Cafè è aperto dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17,30 (in caso di eventi particolari anche il sabato).

L'obiettivo del Cafè Pink è di accogliere le ragazze adolescenti in uno spazio creato appositamente per le loro esigenze, dove possono incontrarsi e stare insieme, frequentare corsi di informatica, di orientamento professionale, seguire laboratori creativi e di teatro, studiare e fare i compiti, anche con un aiuto. L'utenza è mista, molte delle ragazze che frequentano il Cafè provengono da famiglie di culture diverse, in alcuni casi provengono anche da contesti disagiati: in queste situazioni, spesso sono i servizi a suggerire alle ragazze di frequentare il Cafè.

Il Cafè Pink è un luogo in cui le ragazze possono non solo parlare di sé, ma ricevere anche consulenza e un aiuto, per questi motivi, nella relazione con le giovani, le educatrici sono sempre in ascolto per cogliere anche le fragilità e le difficoltà.

Il Cafè è un luogo discreto, dove anche le bacheche su cui sono esposti volantini informativi vengono inserite, per scelta, in uno spazio appartato non visibile a tutti. Questa è una delle modalità studiate per non creare difficoltà alle ragazze e non farle sentire giudicate dagli altri, per rendere a loro accessibili anche quelle informazioni che riguardano temi molto delicati, come la sessualità, le violenze all'interno della famiglia o gli abusi. Per assicurare ancora più discrezione, nel bagno è stata posta una scatola contenente materiale informativo ancora più specifico sui temi estremamente delicati.

Le ragazze non sono iscritte a questo servizio, sono libere di accedervi quando ne sentono il bisogno. Le educatrici non si interfacciano con la famiglia, ma si confrontano direttamente con le ragazze. E' più frequente che siano le ragazze stesse a mostrare il Cafè ai loro genitori, anche per rassicurarli.



CAFE' PINK

Il Bar



Dalle 14, dopo la scuola, le ragazze possono entrare nel Cafè per studiare o mangiare qualcosa insieme



Le bacheche che contengono informazioni particolarmente delicate vengono esposte in spazi più nascosti



Viene posta nel bagno una scatola contenente altro materiale informativo a disposizione delle ragazze

COS'E' IL CAFE' PINK?



Un luogo per ritrovarsi e condividere



Uno spazio per la formazione



Un "rifugio" dove chiedere un aiuto



Un'aula dove studiare



Una palestra dove si possono sfogare emozioni



Un posto dove si può comunicare



KITA "KASTANIENALLEE"

PRESENTAZIONE

La Kita Kastanienallee si trova nel quartiere di Charlottenburg, un bel quartiere residenziale nella periferia ovest della città. La struttura è molto grande, si sviluppa su due piani, ciascuno dei quale comprende un Nest e il gruppo aperto. E' presente, inoltre, un piccolo Centro per le famiglie.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Kita accoglie complessivamente 130 bambini dei quali 56 al piano terra e 50 al primo piano. Sono presenti 27 educatori che lavorano sia a tempo pieno (39 ore) che part-time (20 ore). Il numero degli educatori presenti durante la giornata varia a seconda della frequenza oraria dei bambini. I genitori infatti, in base al loro voucher (elaborato secondo il loro orario di lavoro), hanno la possibilità di scegliere la fascia oraria più adeguata ai loro tempi familiari. La struttura apre alle 7 e chiude alle 17 .

Su ogni piano è presente un Nest (sezione di Nido) che ospita 12 bambini di età compresa tra i 10 mesi e i 2 anni. Il Nest ha un orario di apertura più limitato, dalle 8,30 alle 15,30, ma, se la famiglia ha bisogno, negli altri orari i bambini del Nest vengono accolti nel gruppo aperto.

PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

Ogni piano ha degli spazi utilizzati dal gruppo aperto dei bambini più grandi, e gli spazi dedicati al Nest. Gli spazi dei due piani sono speculari: su un ampio corridoio si aprono le varie stanze, ognuna delle quali è dedicata ad un tipo di gioco. Sono presenti un atelier, una stanza per le costruzioni, una stanza adibita al gioco simbolico. Ogni piano ha un proprio gruppo di lavoro, questo permette ad ogni piano di organizzarsi autonomamente, mantenendo comunque aperta la comunicazione tra gli educatori che si incontrano periodicamente per la formazione e per confrontarsi sull'osservazione dei bambini. I due piani, previo accordo tra gli operatori, possono essere aperti anche ai bambini dei due livelli, mentre i due Nest sono collegati tra loro da una scala interna.

Come le altre Kita visitate, anche questa lavora con la modalità del Lavoro Aperto; si ravvisano molte analogie negli arredi (soppalchi/strutture motorie), nella suddivisione dei vari centri di interesse, nella gestione dei vari materiali da parte dei bambini. Per esempio, per regolare l'accesso a vari tipi di materiali sulle mensole o nei contenitori, gli educatori utilizzano un sistema a semaforo con appositi cartelli sui contenitori che segnalano al bambino, a seconda del colore (rosso - giallo - verde), se quel determinato oggetto si può prendere liberamente, se è necessario domandare ad un educatore o se non si può assolutamente è toccare o aprire.

Durante l'anno, ai bambini più grandi frequentanti l'ultimo anno di Kita vengono proposte attività strutturate dove la scelta del bambino è più vincolata. Tra queste, le più significative sono le attività di teatro e i momenti di preparazione alla scuola primaria.

Per le attività strutturate vi sono limiti di età; ad esempio, per i laboratori di teatro è necessario che i bambini abbiano almeno 4 anni. Vengono organizzati esercizi e giochi volti a favorire una discussione positiva tra i bambini, durante la quale in un clima di accoglienza nell'ascolto, ognuno di loro è

sollecitato a condividere le proprie idee e proposte. Tutti poi, dopo una regolare votazione, sono chiamati a rispettare la volontà espressa dalla maggioranza in un'ottica di educazione democratica.

Quando un bambino decide di partecipare ad un'attività di Teatro, viene chiarito e concordato insieme che la sua scelta diventerà definitiva e che dovrà mantenere il suo impegno sino alla fine del percorso. Questa modalità di rendere il bambino sì libero, ma contemporaneamente responsabile della scelta fatta, è un sistema che abbiamo ritrovato ancora in altre Kita. L'obiettivo è appunto l'autonomia del bambino anche nelle proprie scelte. E' una libertà che richiede sempre un impegno verso gli altri.

Il percorso di preparazione alla scuola primaria invece è articolato in incontri ogni due settimane per i bambini più grandi. L'obiettivo è imparare ad esprimersi raccontando di sé al grande gruppo e ad ascoltare con rispetto gli altri.

La libertà di scelta si estende anche nel momento del pranzo "aperto", dove ogni bambino ha la possibilità, entro una certa fascia oraria, di pranzare in autonomia: può accedere alle stoviglie, apparecchiare, servirsi da solo e infine sporcchiare. Per aiutarlo in queste operazioni, sono esposte, ad altezza bambino, delle fotografie che ne illustrano la procedura. Durante il pranzo i bambini non condividono solo il pasto, ma scambiano anche le loro esperienze e consolidano le relazioni tra loro, si riconoscono all'interno di un gruppo, imparando ad aspettare e a dividere il cibo.

Durante la mattinata vengono proposti due momenti dedicati all'ascolto e alla condivisione in gruppo: il Cerchio. Viene annunciato con un suono di gong: i bambini possono scegliere se partecipare oppure no, si riuniscono in una stanza sedendosi, con l'educatore, in cerchio. Nella mattina si svolgono due di questi momenti in due orari stabiliti, per due gruppi di bambini. Il Cerchio si presenta come momento strutturato, con una sua apertura ed una sua chiusura, segnalati da una canzone. L'educatore fa l'appello, seguito dal calendario del giorno e prosegue creando uno spazio favorevole al dialogo e dando voce ai bambini. Non tutti sono predisposti ad entrare nel Cerchio; l'educatore accoglie coloro che pian piano si sentono pronti a partecipare, ponendo l'attenzione su quelli più introversi che avrebbero ancor più bisogno di prendere parte al gruppo.

Ogni bambino ha un educatore di riferimento: accompagna la famiglia dal momento in cui il bambino viene accolto nel Nest, dove gestisce l'inserimento del bambino, sino al momento in cui uscirà dalla Kita. L'organizzazione, infatti, prevede la rotazione degli operatori che seguiranno gli stessi bambini in tutto il percorso educativo dal Nest alla Kita. Ogni educatore è riferimento per un gruppo di ca. 10 bambini, per i quali compila le schede di osservazione, ed è l'interlocutore principale per le famiglie.

L'inserimento al Nest è graduale e comprende circa 4 settimane, mentre il passaggio dal Nest alla Kita dura circa 3 settimane. Quest'ultimo momento prevede che l'educatore accompagni il bambino nello spazio aperto, affiancandolo in questo nuovo contesto nel modo più graduale possibile. Dopo varie visite allo spazio aperto, quando il bambino sarà pronto, si organizza una vera e propria festa di saluto. La fluidità del passaggio dei bambini dal Nest alla Kita è rafforzato dal fatto che il bambino mantiene, durante questo momento delicato, il suo educatore di riferimento.

DOCUMENTAZIONE

Ogni settimana, gli educatori di ogni piano osservano due bambini (uno per piano) compilando l'apposita scheda di osservazione. Nell'incontro settimanale con il gruppo di lavoro, verranno

condivise le considerazioni rilevate da ogni operatore. Ogni educatore avrà poi il compito di elaborare la documentazione fotografica e scritta per ognuno dei bambini di cui è riferimento.

Analogamente ai nostri servizi, sono presenti rappresentanti dei genitori che si confrontano e collaborano con gli educatori nell'organizzazione di iniziative come serate a tema, feste e altri momenti partecipati. Non c'è un progetto educativo annuale ma vengono condivise le proposte educative e i percorsi di formazione del personale.

Quest'anno gli educatori stanno seguendo una formazione sui diritti dei bambini per la prevenzione dell'abuso. Il tema è il rispetto del proprio corpo e del proprio spazio personale.

FAMILIENZENTRUM "KASTANIENALLEE"

(Centro per le famiglie)

Il Centro, sostenuto dalla città di Berlino, offre un servizio rivolto a tutte le famiglie del quartiere; inizialmente era frequentato da famiglie benestanti, mentre negli ultimi anni, dopo l'apertura di un centro per Rifugiati nelle vicinanze, sono state accolte molte famiglie straniere. E' sorta così la necessità di una stretta collaborazione tra servizi ed associazioni, elaborando progetti finalizzati ad incentivare la conoscenza tra i genitori, e creare una rete di relazioni positiva ed efficace, così è nato, nel 2016, il centro per le famiglie.

In realtà, lo spazio occupato dal Centro per le famiglie all'interno della struttura "Kastanienallee" è molto piccolo, si tratta di una stanza dedicata alle mamme e i papà con i piccolissimi, che cominciano così a frequentare gli spazi della struttura e a conoscerne gli educatori.

Nonostante lo spazio ristretto, vengono organizzate varie opportunità di incontro per le famiglie. Quella più significativa è il Cafè aperto: durante l'estate si organizza ogni settimana una merenda pomeridiana per i genitori e i bambini del quartiere, che hanno così l'occasione di incontrarsi liberamente in uno spazio a loro dedicato. Tuttavia nell'ultimo periodo, questa iniziativa si sta rivelando poco partecipata e gli operatori si stanno interrogando per elaborare nuove strategie e modificarne l'organizzazione.

Un'altra occasione di scambio è la Tavola lunga delle culture, un momento conviviale durante il quale si condividono ricette e piatti preparati dalle famiglie.

Oltre al momento conviviale del Cafè, le attività del Centro comprendono momenti di gioco libero per i bambini, laboratori a tema, incontri con esperti, iniziative rivolte ai papà, consulenza legale ed educativa per i genitori in difficoltà.

Alcuni incontri vengono gestiti dagli operatori, altri richiedono la presenza di una mediatrice in lingua araba.

Gli operatori del Centro stanno organizzando il servizio per renderlo sempre più aperto alle famiglie e al territorio.



Il quartiere di Kastanienallee

FAMILYCENTER_Kastanienallee



*La stanza dedicata ai genitori con i loro bambini
Il Familycenter è il primo contatto della famiglia
con la scuola.*

IL NEST



Il Nest è all'interno della Kita e questo l'incontro tra i bambini più piccoli con quelli più grandi che talvolta passano a trovarli



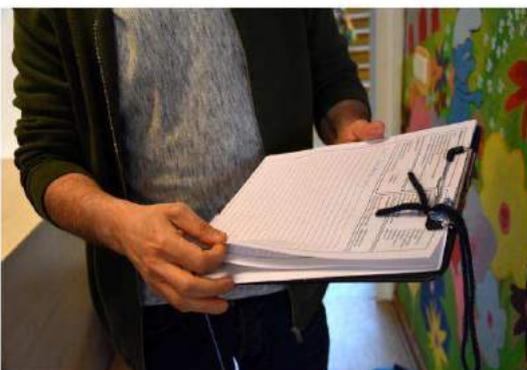
KINDERGARTEN_Kastanienallee



Il cerchio rosso indica che il divieto di prendere il materiale in autonomia



La stanza per il riposo: ogni bambino ha un contenitore personale per pantaloni e pantofole



La scheda per l'osservazione di ogni bambino



La documentazione fotografica per le famiglie



Il Pranzo Aperto

Lo spazio è organizzato per facilitare l'autonomia in tutti i momenti del pranzo: le stoviglie sono a disposizione dei bambini che apparecchiano e sporcchiano da soli.



Sono esposte fotografie che mostrano ai bambini i passaggi da eseguire per sporcchiare e smaltire gli avanzi del pranzo.

ERZIEHUNGS - UND FAMILIENBERATUNG "MEHRINGDAMM"

(Centro di consulenza educativa e per le famiglie)

Il Centro di consulenza Mehringdamm è un servizio territoriale che non fa parte della fondazione Pestalozzi Fröbel- Haus.

Il Centro offre consulenze educative per genitori e adulti che si occupano di bambini, operando in stretta collaborazione con i servizi sociosanitari della città di Berlino. Il Centro nasce e si trova nel quartiere Kreuzberg, un quartiere di confine che, nel periodo in cui Berlino fu divisa dal muro, era sotto il controllo statunitense. Riuscire ad arrivare qui rappresentava perciò la possibilità di "libertà". Per la vicinanza al muro il quartiere non era molto ambito, e i bassi prezzi di affitto delle case hanno attirato fasce di popolazione più povere. Dagli anni 80 e dopo la riunificazione è diventato meta di immigrati e centro di movimenti alternativi (punk, rock e squatter) che hanno occupato edifici e case abbandonate. L'aria che si respirava in questo quartiere era quella della trasgressione, della libertà e del desiderio di essere alternativi.

Attualmente la popolazione è composta prevalentemente da stranieri di vecchia immigrazione (turchi e arabi) ma anche da popolazioni arrivate più recentemente (portoghesi, spagnoli e italiani).

Oggi Kreuzberg rimane il quartiere multietnico e multiculturale per eccellenza di Berlino.

La finalità di questo centro è quella di fornire consulenze educative alle famiglie, e incontri di mediazione in caso di separazione. Gli incontri di consulenza sono rivolti a genitori e gli adulti che si occupano di minori, i bambini o gli adolescenti non vengono visti se non in casi particolari. Vengono proposti anche interventi formativi nelle scuole, per genitori o per il personale educativo.

Gli interventi e le proposte degli operatori del centro tengono conto del tipo di popolazione che risiede nel quartiere, perciò lavorano spesso per mediare situazioni di conflitto fuori o dentro la famiglia, oppure per contrastare situazioni di marginalità. Promuovere l'inclusione rimane uno degli obiettivi principali di chi lavora in questo centro.

Da qualche anno il centro offre anche incontri per genitori con figli diversamente abili, per aiutarli a far fronte alle diverse situazioni e supportarli psicologicamente. La "riflessione" sul tema della disabilità che va oltre l'ottica assistenziale è un argomento ancora aperto e "nuovo" a Berlino, e i servizi stanno muovendo ancora i primi passi verso una maggiore integrazione sociale delle persone con disabilità

Le figure professionali che lavorano nel Centro di consulenza sono varie: psicologi, psicoterapeuti ed educatori.

Si tratta di una struttura pubblica che lavora in stretta collaborazione con i servizi del territorio e le associazioni: può essere necessario l'invio ad altri servizi per percorsi di psicoterapia, terapie logopediche o fisioterapiche o aiuti economici. Le famiglie possono decidere in autonomia di prendere un appuntamento oppure possono essere inviate dal servizio sociale, da associazioni o dalla scuola.

Il Centro è collegato anche con centri di accoglienza per emergenze di tipo abitativo o per nuclei fragili che necessitano di protezione. L'accesso è libero e gratuito.

FAMILIENZENTRUM "MEHRINGDAMM"

(Centro per le famiglie)



PRESENTAZIONE

Il Centro per le Famiglie Mehringdamm fa parte della Pestalozzi Fröbel Haus ed è nato circa 20 anni fa, per questo motivo il servizio è molto radicato nel territorio.

I due quartieri storici Kreuzberg e Friedrichshain, divisi dal fiume Spree, un tempo sorgevano a ridosso del muro, ed erano caratterizzati da situazioni di emarginazione e povertà. Dopo il crollo del muro è comunque rimasta una connotazione di marginalità e una vera integrazione e unificazione dei due quartieri non si è mai verificata, anche se dal 2001 sono diventati un unico distretto. Nel linguaggio comune si dice ancora: "di qua e di là dal fiume" ad indicare luoghi e spazi ben definiti e non collegati tra loro.

FINALITA' EDUCATIVA

Il contesto socioculturale del distretto ha perciò sempre definito l'obiettivo principale del centro per le famiglie, quello di rendere più concreta l'integrazione e la partecipazione delle due "anime" di questo territorio.

Da qualche anno, con la ristrutturazione di molti edifici, sono arrivati nuclei familiari più benestanti, e anche queste nuove famiglie hanno iniziato a frequentare il centro. Questa ulteriore modificazione nella tipologia di utenti sta ponendo gli operatori di fronte a nuove riflessioni e aggiustamenti nelle proposte per le famiglie.

Le finalità educative di questo centro si rifanno a quelle dell'Early Excellence del PFH: si valorizza il ruolo e la figura dell'adulto, rinforzando continuamente le competenze educative del genitore e di tutta la famiglia. Si cerca di incentivare e sostenere le relazioni positive che gli adulti instaurano con i bambini, dando loro valore e mettendole al centro di tutta l'esperienza. Il bambino è accolto e rispettato nella sua autonomia e capacità decisionale e il genitore è accompagnato a vedere il bambino stesso nella sua globalità.

Le famiglie frequentano questo centro perché qui trovano occasioni di scambio e confronto tra adulti e una prima occasione di socializzazione per i bambini, inoltre si promuove e si favorisce la conoscenza reciproca delle famiglie.

GRUPPO DI LAVORO

Gli operatori sono socio-pedagogisti con una formazione specifica di educatori familiari.

Tra colleghi si sono suddivisi nelle varie aree di intervento tenendo conto di precedenti formazioni o interessi personali, ad esempio, chi ci accoglie, avendo una pregressa formazione come ostetrica, si occupa principalmente dei gruppi dei piccolissimi.

Il centro per le famiglie organizza momenti formativi tra operatori e collabora con il servizio sociale, attraverso incontri periodici tra gli operatori.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA ED ORGANIZZAZIONE.

Lo spazio è organizzato per angoli e centri di interesse.

Alcuni spazi sono frequentati dai gruppi di bambini e genitori oppure da chi frequenta i corsi e i laboratori (p.e. gruppo delle mamme con i bambini piccolissimi, gruppo di genitori di bambini con disabilità, ecc.), questi spazi cambiano gli allestimenti a seconda dell'attività svolta. E' presente una cucina, nella quale sono proposti laboratori di cucina, un atelier, uno spazio per la pittura.

Inoltre ci sono gli spazi "aperti", accessibili a tutti: un bar nel quale poter acquistare da bere e da mangiare, uno spazio morbido e di relax, uno spazio per l'uso di materiali di recupero, un angolo sempre allestito per il baratto e lo scambio di abbigliamento e giochi, angolo per la lettura.





Lo spazio esterno è molto ampio e ricco di possibilità di gioco: sabbia, montagnole e percorsi con salite e discese, grandi contenitori per coltivare fiori e ortaggi.

Un gruppo di genitori si occupa della manutenzione dell'orto e del giardino, a titolo volontario. Gli adulti collaborano nella cura e nel riordini di tutti gli angoli.



Le proposte del Centro per le famiglie sono di due tipi:

- gruppi aperti, che prevedono un momento di accoglienza, un'attività (che può essere proposta anche dai genitori stessi), l'utilizzo libero e autonomo degli spazi, la possibilità di fare merenda, prendere un caffè e conversare tra adulti mentre i bambini giocano negli spazi. La

partecipazione è per fasce di età e si accede per due volte la settimana senza iscrizione e gratuitamente.

- corsi e laboratori a tema (cucina, yoga, ballo, ceramica, giardinaggio...) ai quali ci si iscrive e si paga una quota. La durata è di circa dieci incontri.

DOCUMENTAZIONE

Fino a qualche anno fa gli operatori osservavano i bambini e poi restituivano ai genitori, sotto forma di piccolo libretto, i risultati di questa osservazione.

Adesso gli operatori hanno scelto di dar valore e importanza all'osservazione che ogni adulto fa del proprio bambino. I genitori vengono accompagnati ad avere uno sguardo attento e a mettersi in ascolto di ciò che il bambino fa, vengono aiutati a fare pochi interventi sul bambino, ad avere pazienza e a rispettare i tempi individuali.

E' stata predisposta una griglia di osservazione facile e intuitiva, con simboli grafici comprensibili anche alle persone straniere, che i genitori sono invitati a compilare e che può diventare occasione di confronto tra genitori e tra genitori e operatori.

(School Distance)



PRESENTAZIONE

Questo servizio si trova nel quartiere Kreuzberg, fa parte del PFH, e ha come finalità quella di "recuperare" bambini e adolescenti a forte rischio di abbandono scolastico.

La struttura visitata accoglie al piano terra i ragazzini più grandi delle superiori, mentre al primo piano gli spazi sono occupati da bambini dagli 8 ai 13 anni.

Gli studenti di entrambi i gruppi provengono da contesti familiari disagiati, hanno problemi di apprendimento oppure presentano problematiche tali da rendere la frequenza scolastica difficile, mettendo questi ragazzini a rischio di abbandono scolastico.

GRUPPO PRIMARIA E MEDIE:

Attualmente gli studenti di questo gruppo sono 15, provenienti da diverse scuole del territorio.

I loro vissuti familiari sono caratterizzati da emarginazione e fragilità di vario genere: background di immigrazione, conflittualità interne al nucleo familiare, genitori disoccupati oppure in carcere, ecc.

Alcuni bambini presentano disturbi legati all'apprendimento oppure disabilità non gravi. Infatti, non si accolgono bambini gravi, per i quali sono previsti percorsi diversi. A volte, invece, gli educatori del centro si accorgono che le difficoltà del bambino vanno oltre l'aspetto scolastico, allora vengono inviati ai servizi sociosanitari per una valutazione.

Per tutti l'esperienza scolastica è problematica e le relazioni che vi si instaurano sono spesso escludenti.

I ragazzi vengono al centro dopo una valutazione congiunta tra scuola, servizio sociale (che provvede materialmente al pagamento del servizio) e le famiglie. La scelta di togliere i ragazzi dal contesto scolastico ed inserirli al centro, di norma arriva dopo una lunga storia di fallimenti scolastici, e il conseguente rischio che abbandonino la scuola. Quando le famiglie si rivolgono a questo centro, solitamente hanno già provato a mettere in atto tutte le strategie di cui dispongono, ma che non sono state efficaci. L'obiettivo è di far studiare i ragazzi in questo contesto "protetto", recuperare le materie scolastiche per poi permettere, al massimo dopo due anni, un re-inserimento a scuola.

ORGANIZZAZIONE

I bambini frequentano il centro dal lunedì al venerdì.

Dalle ore 8.00 alle ore 13.00 si tengono le lezioni: le materie sono quelle scolastiche, si lavora in piccoli gruppi di tre/quattro studenti, gli insegnanti provengono dalle scuole del quartiere e che dedicano parte del loro orario lavorativo per fare lezione al centro.

Poi i bambini pranzano insieme agli operatori e al pomeriggio, fino alle ore 17.00, fanno attività di laboratorio o sportive.

PROGETTAZIONE ED ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

Gli spazi del centro sono raccolti, ci sono degli spazi comuni, come la cucina/mensa, uno spazio relax e di gioco, diverse stanze nelle quali si svolgono le lezioni in piccolo gruppo. Le attività laboratoriali si svolgono in altri spazi dell'edificio oppure in strutture adiacenti.

L'approccio del centro è di tipo educativo-esperienziale: i ragazzi partecipano a laboratori pratici (ad esempio falegnameria, ceramica, creta), nei quali sperimentare le proprie capacità attraverso il fare e il costruire, progettare e realizzare un progetto, lontano da un contesto di apprendimento prettamente scolastico. Questo consente di superare eventuali difficoltà di concentrazione e astrazione scoprire talenti, sperimentarsi come persona capace.



Ciascuno collabora attivamente nella cura degli spazi e hanno compiti specifici da svolgere per le pulizie, il riordino o la gestione del pranzo. Su un tabellone sono riportati gli incarichi della settimana dei ragazzi.

| | Dienste | Montag | Dienstag | Mittwoch | Donnerstag | Freitag |
|-----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|---------|
| Abwischen Tische | Jason | Furkan | Kidha | Jonte | Ege | |
| Abwischen Bänke | Tarek | Jan Ka. | Mehmet | Efe | Maxim | |
| Abwischen Wand | Efe | Maxim | Jan Ka. | Tarek | Max | |
| Abwischen Tür | Jan Ka. | Tarek | Jonte | Maxim | Abdullah | |
| Abwischen Fußboden | Ege | Mehmet | Jonte | Güven Can | Jan Ka. | |
| Abwischen Wand | Max | Abdullah | Efe | Jan Ka. | Tarek | |
| Abwischen Fußboden | Abdullah | Güven Can | Tarek | Max | | |
| Abwischen Tische | Maxim | Jason | Güven Can | Furkan | Jonte | |
| Abwischen Bänke | Jan Ka. | Jan Ka. | Max | Ege | Kidha | |
| Abwischen Wand | Furkan | Ege | Jason | Jan Ka. | Mehmet | |
| Abwischen Tür | Jonte | Efe | Abdullah | Mehmet | Jan Ka. | |
| Abwischen Fußboden | Mehmet | Jonte | Jan Ka. | Abdullah | Furkan | |
| Abwischen Wand | Güven Can | Kidha | Maxim | Tarek | Efe | |
| Abwischen Tische | Kidha | Max | Ege | Kidha | Jason | |
| Abwischen Bänke | Kidha | Jonte | Furkan | Jason | Güven Can | |

Occorre mettere in campo tutte le strategie possibili, anche con percorsi individualizzati, per far sentire ogni singolo ragazzo accolto nella sua globalità, mai giudicato e sempre valorizzato partendo dai suoi punti di forza. Viene data grande importanza a momenti di confronto tra tutti, nel grande gruppo, servono a dare responsabilità ai ragazzi, ad aiutarli ad avere relazioni costruttive tra di loro e a gestire meglio eventuali conflitti.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie sono coinvolte attivamente nel percorso, dal momento in cui si decide congiuntamente di inserire i bambini al centro, ma anche nella quotidianità del centro sono proposti momenti di partecipazione, ad esempio alcune mamme a turno vanno a cucinare al centro, oppure viene data la possibilità di partecipare a conversazioni su temi di tipo educativo.

GRUPPO DI LAVORO

Gli operatori (sono attualmente sei) sono laureati in pedagogia sociale, ma molti di loro hanno conseguito specializzazioni in diversi ambiti, ad esempio terapia familiare o didattica speciale. Si lavora in equipe, con incontri mensili ai quali partecipano, oltre agli operatori del centro, gli insegnanti, gli psicologi e gli assistenti sociali.

Il gruppo di operatori, periodicamente, rivede gli obiettivi educativi di ogni singolo ragazzo e valuta se sono necessari modifiche ed aggiustamenti.

DOCUMENTAZIONE

Gli operatori utilizzano una scheda di valutazione, dove riportano le competenze emergenti, quelle consolidate oppure assenti relative alle diverse aree di sviluppo. Questa valutazione orienta la definizione degli obiettivi di intervento. Inoltre, assieme ai ragazzi si definiscono periodicamente gli obiettivi da raggiungere, tradotti in semplici comportamenti da migliorare o modificare, verificando poi insieme se sono stati raggiunti o meno.

GRUPPO SCUOLE SUPERIORI

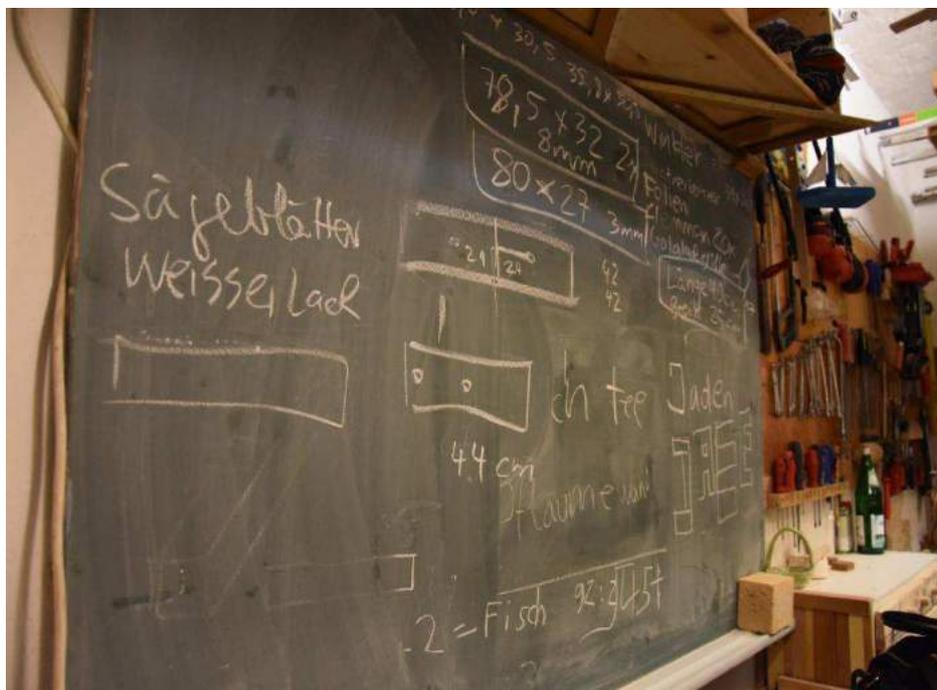
Il secondo centro accoglie adolescenti che provengono dalle scuole superiori, sono circa 20 e hanno dai 14 ai 17 anni. Come lo spazio per i più giovani, anche questi ragazzi provengono da situazioni disagiate e sono a rischio di abbandono scolastico.

In origine, l'edificio ospitava ragazzi e adolescenti abbandonati o soli, poi si è trasformato in un centro di accoglienza per ragazzi, inizialmente poco strutturato e mal gestito. Verso la fine degli anni '90, per dare una risposta al bisogno di accoglienza di questi adolescenti, per contrastare l'abbandono scolastico e la degenerazione verso situazioni di delinquenza e marginalità, sono nati i primi laboratori di scultura e falegnameria (sfruttando anche le competenze di alcuni educatori). Attorno all'idea dei laboratori si è pian piano strutturato l'attuale centro.

L'obiettivo principale è che i ragazzi accolti prendano un diploma, se non il diploma di maturità, almeno il diploma "intermedio" di tipo professionale, che si ottiene tra i 15 e 16 anni.

Le materie scolastiche insegnate al centro sono quelle principali: tedesco, matematica e materie scientifiche. L'esame intermedio è su queste materie, viene sostenuto al centro, ma è legalmente riconosciuto dalla scuola superiore dove i ragazzi sono iscritti.

I ragazzi devono sostenere un esame anche sui laboratori pratici, che rivestono un ruolo importante al centro.



I vissuti scolastici da cui provengono i ragazzi hanno una forte connotazione negativa, gli schemi negativi spesso sono consolidati e difficile da scardinare. Proprio per questi motivi la metodologia di intervento prevede che i percorsi siano sempre individualizzati e concordati con il ragazzo. Insieme si definiscono obiettivi intermedi e finali. Sono ragazzi "difficili" e la scommessa di un possibile recupero è la vera sfida.

Ogni ragazzo ha un operatore di riferimento.

Il gruppo di lavoro è composto da pedagogisti sociali (attualmente sono in cinque), insegnanti (che provengono dalle varie scuole del territorio per fare la parte didattica), operatori sociali e artigiani che seguono i laboratori. Il lavoro pratico e artigianale è strettamente intrecciato a quello didattico-educativo. Dato che le diverse figure professionali hanno una formazione molto diversa, e non tutti hanno una preparazione di tipo socio-educativo (ad esempio gli artigiani), il lavoro di equipè e la condivisione degli obiettivi è fondamentale. Questo richiede da parte di ciascuno un atteggiamento aperto e flessibile, è necessario confrontarsi rispetto ad ogni singolo ragazzo per trovare la modalità relazionali migliore e il percorso più appropriato.

Ogni tre mesi si incontrano tutte le persone che si occupano a vario titolo dei ragazzi. A questi incontri è presente anche il ragazzo e la sua famiglia, in questo modo si condividono gli obiettivi, ci si confronta su come raggiungerli, si definiscono le strategie.

Il centro lavora in stretto contatto con artigiani e professionisti che danno ai ragazzi la possibilità di fare stage e tirocini professionalizzanti e che aprono la strada a possibili sbocchi professionali.

